

La Sicilia 17 Ottobre 2019

Le vittime nel tunnel del terrore

PALERMO. C'è chi entra nel tunnel dell'usura perché va in sovraindebitamento e chi non ha onorato un prestito con una banca e viene iscritto in black list. Ma anche chi non ha reddito o lavora in nero e dunque non può fornire alcuna garanzia ad un istituto di credito.

Ecco l'identikit degli "incravattati": un mondo sommerso, dove in pochissimi denunciano e che nella maggior parte dei casi viene alla ribalta solo quando le forze di polizia riescono ad incastrare qualche strozzino. Un po' come accaduto con l'inchiesta della Guardia di finanza di Catania, che ha portato ieri agli arresti domiciliare di Camillo Scuderi, detto Meluccio, e Alfonso Giovanni Angiolini, noto come "zu Giovanni di bibiti".

Una storia emblematica, perché individua un determinata tipologia di vittima - in questo caso un piccolo imprenditore, con un passato da lavoratore in nero e inquadra il fenomeno da vicino.

La crisi economica ha moltiplicato i casi di usura, spingendo i debitori ad accettare anche tassi d'interesse capestro. Uscire da questo vortice è difficile, ma non impossibile. L'esperienza della Caritas di Catania, impegnati da anni nell'ascolto delle vittime di usura e in progetti di microcredito, lo dimostra. «Anche se - sottolinea Salvatore Pappalardo, responsabile amministrativo e delle attività della Caritas etnea sono ancora troppo poche le denunce. Negli ultimi cinque anni, a Catania, una sola famiglia finita in sovraindebitamento ha avuto il coraggio di denunciare. Noi l'abbiamo assistita durante tutto il complesso iter che ha portato al processo e alla condanna degli aguzzini. La maggior parte delle persone però non ha fiducia nelle istituzioni ed è fortemente demoralizzata dal lungo percorso che iter corre tra la denuncia e la sentenza giudiziaria. A complicare il tutto, c'è la disperazione e la paura di ripercussioni da parte della criminalità organizzata».

Non è un caso se Pappalardo associa la criminalità organizzata all'usura. Perché, spiega, «l'usura è un'attività illegale inserita prevalentemente in un contesto mafioso.

Certo ci sono anche i piccoli strozzini che agiscono indipendentemente, ma sono pochi». In mano alla mafia, l'usura è diventata uno strumento finalizzato a impossessarsi delle attività commerciali e imprenditoriali nonché ad infiltrarsi nell'economia sana. Inoltre in una regione come la nostra, dove la disoccupazione è alle stelle e il sommerso ha numeri superiori alla media nazionale, il "credito in nero" trova terreno fertile. Eppure anche per chi vive ai margini o finisce in situazioni di oggettiva difficoltà economica c'è la possibilità di accedere a prestiti bancari agevolati. «Il nostro servizio di microcredito - riprende Pappalardo - conta quattro strumenti: il microcredito etico-sociale, il microcredito regionale, il prestito della speranza e quello per contrastare il sovraindebitamento e l'usura». Grazie ad

una convenzione con la fondazione antiusura Ss. Mamiliano e Rosalia di Palermo, la Caritas prima passa al setaccio tutte pendenze del debitore; quindi contatta banche e finanziarie per proporre il saldo e stralcio dei crediti in sofferenza. «Se c'è l'accordo - prosegue il responsabile amministrativo e delle attività della Caritas di Catania - si può ottenere un abbattimento della somma pari al 40%. Dopodiché si può attivare il microcredito, che prevede fino a 60mila euro per un prestito chirografario (garantito personalmente dal debitore, ndr) o un mutuo ipotecario fino a 150mila euro». Per sfuggire alle grinfie degli strozzini bisogna innanzitutto trovare la forza di chiedere aiuto alle istituzioni. «Per gli usurati - conclude Pappalardo - l'erogazione del microcredito scatta dopo la denuncia. La Caritas fornisce tutto il supporto possibile, anche in virtù di un rapporto di collaborazione da tempo consolidato con i carabinieri. Uscire dal tunnel dell'usura è possibile». Tra l'altro, anche lo Stato garantisce supporto con un apposito fondo di solidarietà per legittime di usura e del racket (unificato qualche anno fa). Chi denuncia l'estorsione può ottenere finanziamenti a fondo perduto, chi incastra gli usurai mutui decennali senza interessi.

Daniele Ditta